

## La polemica

# “Il sistema Torino funziona ma la politica aiuti il teatro”

CLARA CAROLI

«POMPA magna o miseria. In mezzo niente», dice Gabriele Vacis, parlando agli stati generali del teatro riuniti alla Cavallerizza, sul tema dell'economia degli sprechi nel sistema-Torino. Un intervento interessante sul «valore della ricerca senza l'assillo del profitto». Che il regista chiosa però mandando a quel paese l'assente Alfonso Cipolla, critico di Repubblica, responsabile di non aver gradito i suoi «Rusteghi».

SEGUE A PAGINA IX

CLARA CAROLI

UN «vaffa» grilliano. Una reazione che ha ricordato a molti l'invettiva indirizzata alcuni anni fa dallo stesso Vacis ad Osvaldo Guerrieri, recensore de La Stampa, al quale non era piaciuto “Zio Vanja”. Ma il nervosismo del regista, il quale in polemica con la testata rifiuta di argomentare l'insulto, non corrisponde al clima generale della riunione, che sotto il titolo “Le buone pratiche del teatro” richiama peraltro ad atteggiamenti civili e virtuosi, non soltanto nei bilanci. La giornata promossa dalla web community “ateatro” (www.ateatro.it), a cura di Mimma Gallina e Oliviero Ponte di Pino, ospiti del Teatro Stabile, invita alla riflessione sul difficile momento del settore falcidiato dai tagli. E il titolo “Risorgimento!”, omaggio immancabile a Italia 150, fa partire da Torino un grido di riscossa.

Mentre sullo schermo scorrono le immagini di eroi risorgimentali — che per una volta non sono politici, conti o generali ma attori: Gustavo Modena, Adelaide Risto-

ri, Tommaso Salvini, Ernesto Rosse Giacinta Pezzana, protagonisti sul palcoscenico di fine Ottocento — in sala s'intrecciano i ragionamenti di attori, registi, direttori di festival, presidenti di fondazioni, come un coro di resistenti. Al centro del dibattito il “modello Torino”, inteso come sistema che ha saputo reggere al calo dei finanziamenti pubblici, preso ad esempio di buona pratica (anche se Fitzcarraldo assegna al Piemonte un calo del numero degli spettatori che nel 2010 hanno seguito il teatro, rispetto al dato nazionale).

Beppe Rosso, attore e regista per il Tst, auspica la creazione di «distretti distribuiti sul territorio regionale che dovrebbero in pri-

ma istanza lavorare in rete e poi promuovere progetti anche al di fuori del Piemonte». Sergio Ariotti, direttore del Festival delle Colline, critica l'ingiustificata contrazione del Fus, si richiama (come Baremboim) alla Costituzione e auspica un fronte comune contro «l'accerchiamento della mediocrità, della volgarità, del provincialismo». E mentre Claudia Allasia con il progetto “Artisti per casa, giardino e cortile” propone «una forma imprenditoriale di artigianato culturale a basso costo», Natalia Casorati di Interplay mette a disposizione della comunità la sua esperienza. «Da diversi anni — spiega — collaboriamo con network internazionali allo scopo

di promuovere con progetti condivisi il sostegno e la circuitazione di giovani danzatori/autori in un'ottica di suddivisione e ammortamento dei costi tra i partner». Centrale sembra la questione posta da Beppe Navello, direttore della fondazione Teatro Piemonte Europa, che ricorda i dieci anni di crescita del teatro piemontese, a cavallo dei giochi olimpici, e l'attuale situazione di stand by. «È arrivato il momento — esorta Navello — di rivolgere ai politici la domanda fondamentale: ci credete ancora, oppure no?».

La giornata si chiude con un appello alla mobilitazione da parte del Comitato emergenza cultura del Piemonte. Si chiede ai cittadini di firmare perché vengano ri-

pristinati i fondi dello Stato e degli enti locali destinati alla cultura. «Un settore — si legge nell'appello — che nella regione, secondo l'Istat, dà lavoro a 37 mila unità, contro le circa 5 mila e 400 di Mirafiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vacis: “Fare ricerca senza l'assillo del profitto”. Poi insulta il critico di Repubblica

LA PLATEA

Pubblico nella platea di un teatro. Il “sistema Torino”, capace di garantire una tenuta malgrado i tagli grazie a sinergie e artigianato imprenditoriale, è stato al centro degli stati generali di ieri





